

taglia al Campo; battaglia, che durò ben sette ore colla morte di molti Baroni, e di più di quattrocento uomini dell'Imperadore. Rimase il popolo padrone del Campo, e prese circa mille e ducento cavalli, e molte armi ed arnesi. *Malatesta* cotanto si raccomandò, che fu lasciato uscire di Città con ducento cavalieri. Altrettanto fecero i *Salimbeni*. L'Imperadore si rifugiò nel Palazzo, e restò quivi assediato. In tale stato altro scampo non ebbe, che di venire ad un accordo con ricavar danari in compenso del danno e vergogna a lui fatta. Cinque mila Fiorini ricevè in contanti allora, quindici altri mila furono promessi in tre paghe: con che perdonò a' *Sanesi*, e confermati tutti i lor Privilegj, affai malcontento se n'andò a Lucca. Forte gli batteva tuttavia il cuore. Fu in rotta co i *Pisani*, ma poi tra l'aggiustamento, che fece con loro, e l'aver fatto ripatriare *Pietro Gambacorta*, (a) ne ricavò un regalo di cinquanta mila Fiorini. Per altrettanta somma fece accordo co i *Fiorentini*. Sottrasse Lucca dal dominio de' *Pisani* per le tante istanze di quel popolo, che gli promisero altri venticinque mila Fiorini, e quivi lasciò per Governatore il *Cardinal Guido di Monforte*. Poscia nel Mese di Luglio s'inviò coll'Imperadrice alla volta di Bologna, (b) dove fu a riceverlo *Niccolò Marchese d'Este*, e condottolo a Ferrara con grande onore, andò poi accompagnandolo fino a i confini del suo Stato. Imbarcossi Carlo colla Moglie, e passò in Germania, seco portando grosse somme d'oro, di cui era stato diligente cacciatore, con empier l'Italia di carte pecore, ma seco molto più di vergogna portando, per essere venuto in Italia a pacificarla, ed avendola più che mai scompigliata, e per avere prostituita in varie maniere la sublime dignità Imperatoria.

(a) *Tronci*,
Annal.
Pisan.

(b) *Chronic.*
Estens. T. 15.
Res. Italic.

(c) *Vita*
Urbani V.
P. 2. T. 3.
Res. Italic.

(d) *Annales*
Mediolan.
To. XVI.
Res. Italic.

GUERRA fu in quest' Anno fra *Papa Urbano V.* e i *Perugini*. (c) Perchè alla lor signoria erano state tolte le Città d' *Affisi* e di Città di *Castello*, sdegnossi forte quel Popolo contro il Pontefice, e gli negava ubbidienza; anzi fece delle scorrerie fin sotto *Viterbo*, dove soggiornava lo stesso *Urbano*. Perciò contra di loro fu inviato un esercito con tali forze, (d) che nel presente Anno, dopo molto contrasto, *Perugia* abbassò l'ali, e si sottomise al legittimo suo Sovrano. Più strepito fece in Toscana un'altra guerra. Erasi dianzi ribellata a' *Fiorentini* la riguardevol Terra di *San Miniato*. Da che fu uscito di Toscana l'Imperadore, il Comune di *Firenze* spedì l'esercito suo ad assediare; ma

Ber-